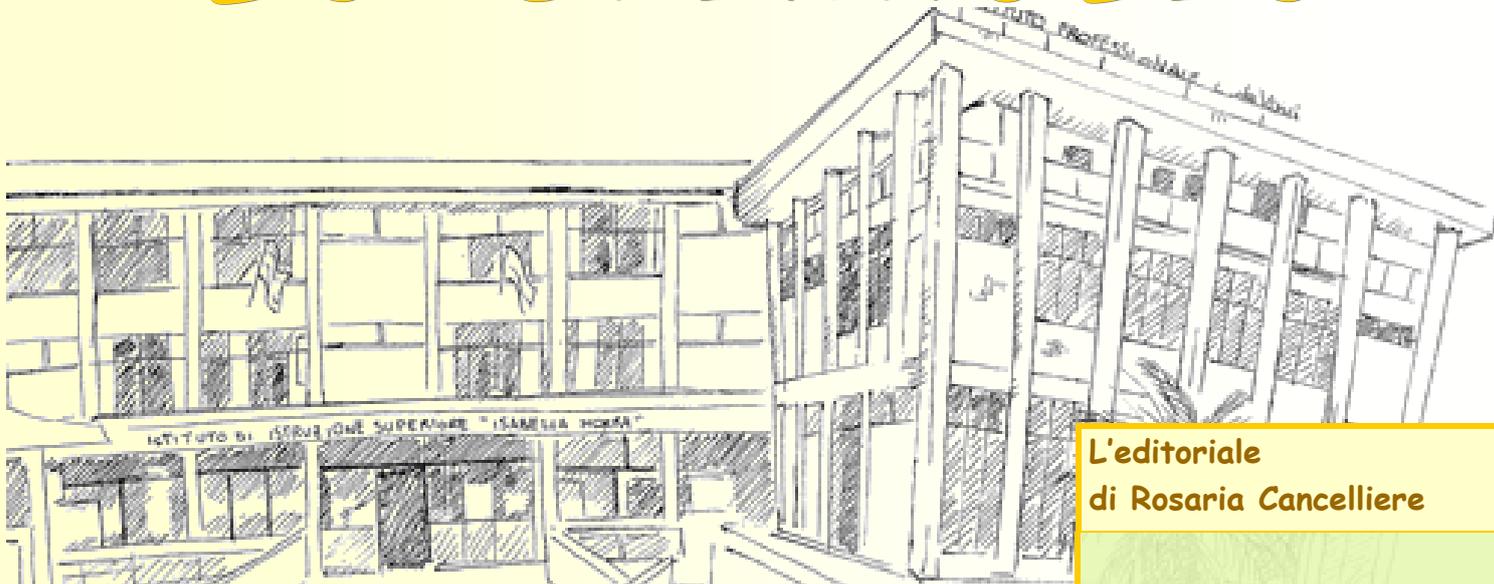


LO SPIRAGLIO



L'editoriale di Rosaria Cancelliere

Nella nostra scuola condividiamo molti valori comuni, partendo dalla convinzione che l'amore per la conoscenza possa offrire opportunità di crescita. L'istituto riesce da diversi anni: a promuovere una crescita sostenibile, intelligente ed inclusiva finalizzata all'acquisizione, da parte dello studente alla fine del percorso quinquennale, di competenze spendibili nel mondo del lavoro; promuovere iniziative idonee a realizzare la piena integrazione ed inclusione degli alunni diversamente abili, DSA e BES; organizzare un servizio scolastico efficace ed efficiente grazie anche alla cooperazione, partecipazione e interazione sociale con le risorse del territorio (Servizi Sociali, EE.LL., ASM, SER.T, Associazioni, Associazioni di categorie, Università); realizzare alla fine dell'anno scolastico un'attività di rendicontazione sociale che mette in risalto le competenze degli studenti acquisite con la realizzazione di prodotti finali. Le iniziative assunte per favorire il successo formativo e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica hanno portato a risultati finali positivi, raggiunti dagli alunni al termine dell'anno scolastico.



◆ PAG 3 Riapertura IPSIA

◆ PAG 11 Palazzo Lanfranchi, 6 giugno 2016: Imprenditorialità giovanile

◆ PAG 14 Autismo e scuola



IN QUESTO NUMERO

Carta di identità

Le due sedi dell'I.I.S. "Isabella Morra" 2

Riapertura della sede IPSIA "L. Da Vinci" 3

L'Intervista al dirigente scolastico 4

English Section 6

Alternanza Scuola Lavoro

Seminari di "Frascella Forniture Elettriche" 7

"Essere imprenditori di se stessi" 8

Esperienza scuola-lavoro servizi commerciali 8

Programmi Formativi Students Lab in Alternanza Scuola Lavoro 9

Eventi

Imprenditorialità giovanile: dal pensiero all'azione 11

Palazzo Lanfranchi, 6 giugno 2016: da Tecnici a Tecnici innovativi 12

XXI Giornata della memoria 13

Autismo e scuola 14

Nuove tecnologie

Stampa 3D 15

Esperienze didattiche

- La Scuola della vita
- Come ci si prepara alla maternità 16

- L'accoglienza fa notizia!
- Facile iniziare, difficile smettere 17

I ragazzi respirano cultura 18

Recensioni 19

Desideri, pensieri e sogni 21

Particolarmente rilevanti sono state le azioni di intervento per garantire competenze spendibili in riferimento al PECUP determinando un'apertura al territorio nelle sue sfaccettature. In definitiva si può dire che le varie iniziative previste nel Piano dell'Offerta Formativa hanno ben interpretato le esigenze del territorio e fatte proprie con responsabilità e professionalità dagli organi collegiali. E sono convinta che le idee prodotte e coltivate nella nostra scuola diventeranno patrimonio comune di uno sforzo sociale dei nostri studenti, in una società nella quale deve passare il messaggio che far parte di un gruppo, che collabora nel rispetto e in nome della conoscenza, può contribuire ai mutamenti e alle prospettive per il futuro.

LE DUE SEDI DELL'I.I.S. "ISABELLA MORRA"

L'Istituto comprende due sedi:

- la sede principale IPSS "Isabella Morra" è ubicata in via Dante, n. 84, in un punto nevralgico della città di Matera, ben servito a livello di trasporti e facilmente raggiungibile sia dall'utenza, residente in città, sia da quella proveniente dai paesi limitrofi
- la sede associata IPSIA "Leonardo da Vinci" è ubicata in contrada Rondinelle a Matera.

Entrambi gli Istituti, distinti fino all'a.s. 1997/98, sono sorti nei primi anni Sessanta, con la finalità di preparare personale idoneo all'esercizio di attività pratiche di ordine esecutivo:

- L'IPSS nel settore femminile - sartoria e assistenza all'infanzia - e pertanto, denominato fino al 1992 Istituto Professionale Femminile;
- L'IPSIA nel settore dell'industria e dell'artigianato - meccanica, elettrotecnica, radio e chimica.

Nella seconda metà degli anni Ottanta, le dizioni Professionale Femminile e Professionale Maschile sono

state modificate.

I.P.S.S. "ISABELLA MORRA"

Il Professionale femminile ha introdotto gli indirizzi: Moda, Economico Aziendale e Turistico, Servizi Sociali, Chimico-Biologico e dall'a.s. 2011/2012 l'Istituto è stato autorizzato ad attivare l'indirizzo Tecnico "Chimica, Materiali e Biotecnologie con articolazione Biotecnologie Ambientali". Per questa ragione è diventato Istituto di Istruzione Superiore, conservando l'intitolazione alla poetessa vissuta nella prima metà '500.

Isabella Morra (Favale, 1520 circa - 1546), giovane nobildonna, nella prima metà del XVI secolo, illuminò il panorama letterario italiano, figurando tra le poetesse petrarchiste del Rinascimento. Fu uccisa dai suoi stessi fratelli a causa di una presunta relazione clandestina con il barone spagnolo Diego Sandoval de Castro, poeta spagnolo, al quale inviava messaggi e liriche tramite il suo pedagogo Torquato.

Nel 1546, scoperto l'intrigo amoroso, i fratelli di Isabella uccisero lei e il suo istitutore e successivamente, nel bosco di **Noia**, uccisero anche Diego Sandoval per poi fuggire in **Francia**.

La poetessa trascorse la maggior parte della sua breve esistenza nel castello (risalente all'incirca all'anno 1000) di Valsinni,

in Basilicata, dove si svolgono, durante tutto l'anno, eventi celebrativi della sua vita e della sua attività poetica.

I.P.S.I.A. "LEONARDO DA VINCI"

L'IPSIA, che ormai aveva visto esaurirsi il settore chimico, in contemporanea con la crisi dell'industria della Val Basento, ha rivolto l'attenzione all'elettronica e alle telecomunicazioni con i seguenti indirizzi nel settore Industria e Artigianato: **Manutenzione ed Assistenza Tecnica** opzione **Apparati Impianti e Servizi Tecnici Industriali e Civili - Manutenzione ed Assistenza Tecnica** opzione **Manutenzione dei Mezzi di Trasporto**.

L'Istituto è intitolato a **Leonardo da Vinci** che iniziò la propria carriera di pittore, entrando a far parte della bottega del Verrocchio, dove studiò fino all'ottenimento del primo lavoro autonomo nel 1478.

Apprese i rudimenti di pittura, scultura e arte orafa ma si occupò anche di architettura, scultura, scenografia, anatomia, musica.

Leonardo da Vinci morì il 2 Maggio del 1519.

Lamyaa Sghir

Tina Lacerra

Riapertura della sede IPSIA "L. Da Vinci"

Dopo una grande attesa, scolare tra sacrifici e rinunce, gli studenti dell'IPSIA "L. Da Vinci" di Matera sono tornati nelle loro classi presso la sede di contrada Rondinelle, chiusa per circa tre anni per effettuare lavori di adeguamento strutturale dell'edificio, in seguito al cedimento di una piccola area già inagibile e recintata.

All'inaugurazione ufficiale della sede erano presenti il dirigente scolastico, prof.ssa Rosaria Cancelliere, il presidente della Provincia Francesco De Giacomo, il presidente del Consiglio Comunale Angelo Tortorelli, l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Marilena Antonicelli, il professore Donato Ferrara, già dirigente

Il dirigente scolastico, nel suo intervento, ha sottolineato l'impegno di tutte le istituzioni coinvolte nella ristrutturazione della sede e la pazienza e la collaborazione degli alunni, che hanno dovuto operare per tre lunghi anni come ospiti di altri istituti e senza la possibilità di poter utilizzare i tanti laboratori disponi-



ta a raggiungere obiettivi importanti. Un impegno costante e un'attenzione particolare al mondo della scuola sono stati promessi a tutti, ma soprattutto agli studenti, dal presidente della Provincia De Giacomo, soddisfatto per essere riusciti, in collaborazione con l'amministrazione comunale, a far tornare la scuola in piena attività con i suoi laboratori funzionanti a pieno regime. Visibilmente commosso il professore Giuseppe Gargano, responsabile di sede che, nel suo intervento, ha voluto ringraziare davvero tutti: dal personale scolastico alle maestranze che hanno effettuato i lavori".

Michele Lupoli

bili presso la propria sede. E agli studenti si è rivolta, e si sono rivolti anche, il presidente Tortorelli e l'assessore Antonicelli che hanno evidenziato che una sinergia positiva tra le istituzioni por-



**L'INTERVISTA
AL DIRIGENTE
SCOLASTICO
PROFESSORESSA
ROSARIA
CANCELLIERE**

Vorrei chiederle cosa ha provato quando le hanno comunicato che il suo ruolo sarebbe cambiato da docente a preside? Perché ha deciso di intraprendere questo ruolo e cosa l'ha spinto?

Intanto il passaggio dal profilo di insegnante al profilo di dirigente avviene attraverso un concorso e lo intraprende, soprattutto, chi ha l'attitudine alle attività manageriali, perché fare il dirigente non è come fare il docente in classe.

Per quanto mi riguarda ho deciso in base ad un'esperienza precedente: ho sempre collaborato, in qualità di docente, con i dirigenti sia in questa scuola sia in altre. Per me è stata una grande emozione, quando sono stata assegnata a questo istituto, in cui ho insegnato per tanti anni; al Pedagogico, invece, ho insegnato Psicologia e Filosofia e ho fatto la vicepresidente per dieci anni, iniziando a sperimentare queste mie capacità gestionali e organizzative.

Mi sono resa conto che questo ruolo mi piaceva e ho deciso di provare ad intraprendere un nuovo percorso. In un primo momento



sono stata combattuta, perché a me piaceva fare il docente e, quindi, ho riflettuto tanto, chiedendomi se fosse giusto cambiare ruolo; ma, poi, pur essendo diventata un "burocrate", ho instaurato sempre un rapporto positivo con i ragazzi che sanno, nonostante io abbia un orario di ricevimento dalle 10:30 alle 12:00, di poter tranquillamente venire a parlare con me. Li ascolto e cerco di andare incontro alle loro esigenze, creando quel

clima di serenità all'interno della scuola.

Lavora bene in questo istituto?

Sì, lavoro bene, perché è una scuola che io già conoscevo; ho insegnato in questo istituto e, quando il 1 settembre del 2012 sono tornata nel ruolo di dirigente scolastico, mi sono particolarmente emozionata, soprattutto per il ritorno nella stessa scuola e per aver ritrovato persone che erano

stati i miei colleghi.

Probabilmente il mio è uno dei rari casi in cui il dirigente è stato docente nella stessa scuola e ci ritorna anche a distanza di qualche anno.

Quali i punti forti e quali le mancanze da colmare ancora nel nostro istituto? E in che modo colmarle? Ci sono progetti?

I punti di forza sono un gruppo di docenti, abbastanza numeroso, che



lavora bene e che mi è di supporto.

Il dirigente da solo non va da nessuna parte; pertanto, deve sempre circondarsi di persone che lavorano bene e questa scuola a mio parere ha delle eccellenze.

I punti di debolezza sono un po' le relazioni tra studenti e docenti che molte volte (come si nota nei questionari di fine anno) non sono ottimali. Stiamo lavorando molto in questo senso.

Abbiamo fatto un corso di formazione per i docenti e l'anno prossimo attiveremo dei corsi di formazione a lungo termine proprio nelle classi. Questo è un processo che andremo a migliorare.

Si è pensato di realizzare anche in futuro progetti culturali e "associativi" sul modello di questo nostro progetto? Ad esempio corsi di fotografia, teatro, pittura, finanziati o autofinanziati dagli studenti attraverso il denaro recuperato durante l'esposizione finale dei prodotti realizzati. Cosa ne pensa?

Sono progetti che prevengono la dispersione scolastica e i ragazzi devono essere coinvolti, soprattutto quando non sono particolarmente motivati allo studio. Star bene a scuola è importante, quindi, tutte le attività che favoriscono questi processi sono auspicabili; non a caso, anche questo è un altro elemento che abbiamo inserito nel piano di miglioramento e nel nostro PTOF.

Questo progetto, cioè la realizzazione del giornalino scolastico, è stato possibile perché la scuola ha partecipato ad un bando che è stato finanziato. Si potrebbero proporre anche manifestazioni con una rendicontazione finale, facendo pagare un biglietto di entrata, di accesso a chi partecipa, ma personalmente non lo vedo molto positivo, perché aderendo ai progetti noi un ritorno già ce l'abbiamo e se voi partecipate, raggiungiamo il nostro obiettivo, cioè quello di farvi stare bene a scuola e prevenire o ridurre la dispersione scolastica. Questi progetti favoriscono tali processi.

Le attività di volontariato sono molto sentite nella nostra scuola: perché non incentivarle facendole conoscere agli alunni?

Noi divulghiamo sempre quello che ci viene proposto, anzi penso che la nostra sia una delle scuole più aperte al territorio, soprattutto per ciò che riguarda il volontariato. Durante le attività didattiche i docenti vi coinvolgono con corsi di formazione, incontri e attività di alternanza scuola lavoro.

Sono tante, a questo proposito, le associazioni che vengono coinvolte e poi la scuola si attiva anche con le circolari: molti sono i docenti che si attivano e intervengono, perché farvi crescere non significa solo fare scuola.

Si cresce con attività formali, lo studio, ma anche e soprattutto con quelle infor-

mali, cioè con attività svolte al di fuori della scuola che permettono di esplorare la realtà lavorativa e di migliorare conoscenze e competenze.

Gli studenti del settore servizi socio-sanitari, al momento privati dei laboratori a causa della situazione d'emergenza della scuola, non potrebbero effettuare stage e attività formative sul campo, di mattina, con disabili in altri Centri come in precedenza avveniva a scuola?

L'alternanza può essere fatta anche di mattina, ma non solo; però, non possiamo sospendere le lezioni per 15 giorni e farvi andare a fare attività, se pure di alternanza.

Con il vecchio ordinamento le metodologie operative si svolgevano presso asili, comunità ecc. e risultava come tirocinio; io facevo l'orario, indicando sempre 5 ore e permettendo così alla classe di spostarsi tutta la giornata.

Ora non è più possibile, perché con la nuova riforma rientra tutto nell'alternanza scuola-lavoro.

Perché non tutte le classi sono state messe nelle condizioni di andare in gita?

Intanto gite non sono mai state fatte, ma solo viaggi d'istruzione, organizzati dai docenti con finalità didattiche attinenti il settore di studio frequentato. Quest'anno, però, sono stati fatti solo viaggi finalizzati all'alternanza

scuola-lavoro, quindi per le terze, quarte e quinte classi su proposta dei docenti tutor e dei consigli di classe.

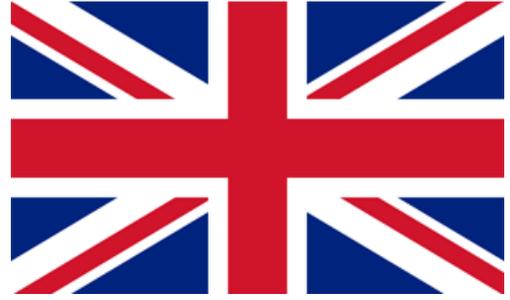
Per classi che non hanno fatto le uscite di alternanza, perché non organizzare uscite didattiche?

Dipende dal docente e queste, come dice la norma, vanno fatte entro fine aprile.

La legge prevede che i viaggi, sotto qualsiasi forma (sia istruzione che alternanza), devono essere fatti escludendo l'ultimo mese di scuola. C'è tutto un iter burocratico che va rispettato per la loro organizzazione: richiesta da parte del coordinatore di classe, gara d'appalto, raccolta dei contributi delle famiglie e delle autorizzazioni... Le attività, come da regolamento che abbiamo sul sito, vanno tutte organizzate nel mese di novembre. Siamo ad aprile. Non è il Dirigente che non ha permesso di realizzare il viaggio, anzi, se si è fatto quello a Perugia è proprio perché io sono stata dietro agli organizzatori, altrimenti neanche quello sarebbe stato possibile.

Chiara Frigiola

ENGLISH SECTION



Hi, we're **Donatello, Michele** and **Vincenzo**. We're students at "**Leonardo da Vinci**", Matera.

Here are some info on our COURSES OF STUDY AND STUDENTS PROFILE.

At school we study **MAINTENANCE AND TECHNICAL ASSISTANCE**.

During the last 3 years we focus on different courses:

1. **MEANS OF TRANSPORT** for those students who want to become Operators and Technicians of the Transport Maintenance.

2. **EQUIPMENT AND PLANTS FOR TECHNICAL INSTALLATION**

For those who want to become Operators and Technicians into electrical Equipments, Plants for Technical Installations (for private and public places).

If you attend the "Mechanical" sector, you can manage, organize and carry out installation and maintenance, diagnostics, repair and testing related to small systems, plants and technical equipment, testing transport and systems related to alternative energy sources.

If you attend the "Electrical" sector, you can manage, organize and carry out installation and maintenance, diagnostics, repair

and testing related to small systems, plants and technical equipments.

Both sectors give us the possibility to go on with further studies or to look for a job after our *diploma*.

Work placements and internships are part of curricula in our school, as in reference to the Italian Legislation on Education (general suggestions and recommendations on vocational schools).

In our sectors of internship, students gain experience to manage, organize and carry out installation and maintenance, diagnostics, repair and testing in relation to small systems, plant and

technical equipment.

The technical and professional skills related to productive sectors (electronics, electrical engineering, mechanical engineering, thermal engineering and others). These competencies are developed in relation to local needs.

Our main mission is to have a special care to environment and environmental sustainability.

Michele Lupoli

Vincenzo Rubino

Donatello Chiarolla



Apparecchiatura presente nel Laboratorio di Meccanica - Macchine Utensili



Apparecchiatura presente nel Laboratorio di Elettronica - Impianti



SEMINARI DI “FRASCELLA FORNITURE ELETTRICHE” PER GLI STUDENTI DELL’IPSIA “L. DA VINCI” DI MATERA

L’Istituto Professionale IPSIA “Leonardo da Vinci” di Matera, in collaborazione con l’azienda di forniture elettriche Frascella di Matera, ha co-progettato un percorso di Alternanza Scuola-Lavoro.

Ai seminari hanno preso parte gli alunni delle classi terze, quarte e quinte del settore Apparatî e Impianti frequentando sia l’attività di stage presso l’azienda, sia l’attività pratica presso i laboratori dell’Istituto di contrada Rondinelle.

Il progetto, realizzato dai docenti Michele Andrisani e Michele Console, si è articolato in quattro incontri e ha riguardato nozioni su “Terra e strumentazione”, “Scrivere con la luce”, “Led e progettazione”, “Interruttori magnetotermici e caratteristiche”,



Il dirigente scolastico Rosaria Cancelliere con i docenti Michele Console e Michele Andrisani

“Relè e interruttori orari”.

La nuova legge n°107 del 15 luglio 2015 prevede per gli istituti professionali 400 ore di stage da svolgere presso enti, aziende, associazioni ecc., nel secondo biennio e quinto anno.

Purtroppo questo elevato numero di ore sta compon-

tando diversi problemi relativi all’individuazione di un numero necessario e sufficiente di aziende disponibili ad ospitare gli alunni per gli stage.

La proposta di questo accordo per l’Alternanza Scuola-Lavoro è stata accolta positivamente e con entusiasmo dagli alunni coinvolti nel

progetto, che li ha visti protagonisti di questa esperienza e che consentirà loro di applicare praticamente i contenuti appresi durante le attività curricolari.

Michele Lupoli



Alunni delle classi terze, quarte e quinte del settore Apparatî, Impianti e Servizi Tecnici, Industriali e Civili